

L'unico negro buono è il negro morto!

di Jacopo Fo

Pare incredibile che dopo tutti gli anni che se ne parla, la gente continui a morire di fame.

È da quando sono piccolo che sento questa storia: lebbra, siccità, carestie e via che la gente crepa come mosche. Ogni anno una cosa come 15 milioni di morti (ma forse sono 30?). E badate bene che non esiste uno solo dei governanti che dica: «A me piace che muoiano di fame!». Nessuno ha il coraggio di dirlo.

Credevo che ci sia qualche cosa che non funziona. Altrimenti si darebbe da mangiare a questa povera gente. Invece niente, e loro se ne stanno lì, coi loro muscoli scavati, le loro vene che pulsano a vista sulle ossa scarnificate.

Basterebbe che facessero due o tre aerei da bombardamento in meno, basterebbe rinunciare a qualche decina di testate nucleari per salvare quindici milioni di persone.

E poi dicono che Hitler era cattivo. In fondo ha sterminato solo una ventina di milioni di persone. Li faceva morire di fame oppure con il gas, comunque ci ha impigliato qualche anno.

Questi nostri governanti invece fanno quindici milioni di vittime all'anno. Ed è gente che non muore per caso, il colonialismo li ha distrutti economicamente, culturalmente e socialmente per centinaia di anni. I popoli colonizzati sono stati sabotati, scientemente, di modo che non potessero avere una propria economia e fosse impossibile immaginare i prodotti dei paesi bianchi.

La storia coloniale, che ancora non si insegna a scuola, è piena di episodi istruttivi: migliaia di mani tagliate per imporre ai negri le monoculture dei caucciù, migliaia di secoli di prigione inflitti a chi coltivava e vendeva altri prodotti, migliaia di teste tagliate a chi non rispettava i mercati divisi, per cui a una colonia non era permesso di commerciare con i prezzi dei bianchi, né di acquistare certi prodotti. Il capitalismo ha sempre considerato, nelle colonie, la libera impresa come il peggiore dei crimini. Prima che le idee politiche libertarie, il capitalismo ha paura della forza economica dei popoli oppressi.

Mentre in patria proclamavano la libertà dei commerci e la sacralità della proprietà, nelle colonie i capitalisti praticavano uno spietato totalitarismo economico sostenuto dalla brutalità quotidiana delle torture, della morte e dei lavori forzati a vita. Le cose sono cambiate ma non in sostanza. Si continua ancora a sabotare con ogni mezzo le economie dei paesi

del Terzo mondo. Vi è una specie di mafia dei paesi industrializzati da cui gli altri paesi sono tenuti laboriosamente fuori. La ricchezza dell'Occidente nasce direttamente dalla rapina delle ricchezze del Terzo mondo. La morte per fame dovrebbe far gridare allo scandalo anche l'ultimo cronista sportivo, se i giornalisti fossero minimamente esseri umani non potrebbero non iniziare ogni loro articolo con la frase: «Mentre altre quarantunomila persone sono morte oggi di fame... si è corsa la nona tappa del giro d'Italia...».

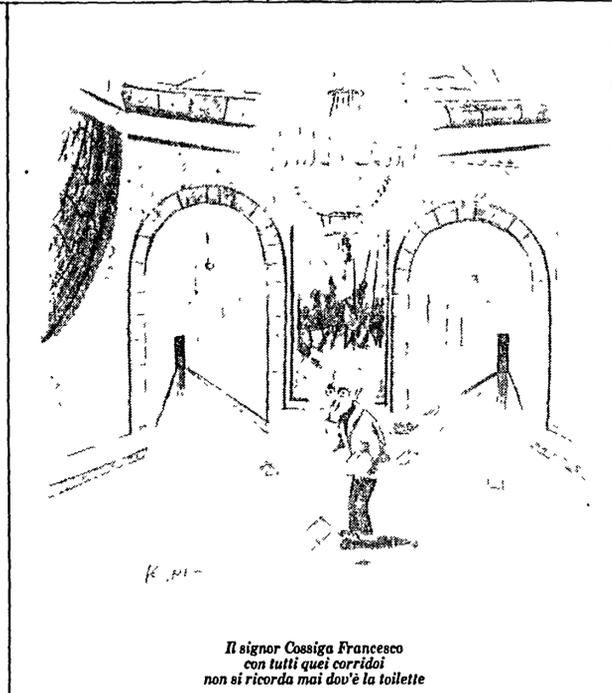
È risaputo. Le cose che si sanno non vale la pena di ripeterle tutti i giorni. Ma Andreotti e Reagan invece sì!

Ma in fondo anche noi, che ce ne stiamo qui e là per i fatti nostri, cosa facciamo per impedire questo orrore. Se ne parla ogni tanto, ogni tanto qualcuno sbuffa: «Eh no! Adesso basta!». Ma qui lo addego non basta. Non si dice, comunemente, che i tedeschi sono tutti responsabili perché non hanno mosso un dito contro i campi di sterminio? Perché hanno fatto finta di non sapere ciò che era assolutamente evidente... così siamo anche noi degli assassini, dei piccoli assassini, ammazziamo un dito, un capello ogni anno, bambini negri, vecchi indiani, ragazze sudamericane, per non parlare degli indios bombardati col napalm. Li ammazziamo così senza pensarci, per un pacchetto di sigarette, un'auto più veloce, un po' di cioccolato.

Abbiamo i nostri giornalisti assassini che non vengono a raccontarci che la nostra economia si basa su quei morti, perché sanno che non gli comprenderemo più i giornali. Abbiamo i nostri governanti che fanno schifo perché non potremmo sopportare di essere governati da gente migliore di noi. E l'Hotel degli assassini. E quando sentiamo che hanno speso altri soldi per comprare armi, in fondo, non andiamo su tutte le furie, tanto lo sappiamo che non servono per noi, la storia dei russi e degli americani è una balla, servono per loro, per tenere lontani i negri dalle nostre dispense, dai nostri frigoriferi, dalle tonnellate di cibo che ogni giorno vengono distrutte dalle grandi industrie per le loro speculazioni commerciali e da noi tutti... perché siamo cattivi.



CHI PENSA CHE LA FAME SIA MAGRA E SCIUPATA SBAGLIA. SONO I MORTI DI FAME CHE SONO MAGRI.



Il signor Cossiga Francesco con tutti quei corridoi non si ricorda mai dov'è la toilette



I RADICALI Sono vivi per futili motivi.



GUCCINI in **BARBARIA**

GLI AMICI DI MIO FIGLIO MI STANNO FACENDO VENIRE L'ESAUIMENTO! PERCHÉ?

VENGONO QUI IN GRUPPO...

ACQUANO LA TELEVISIONE... GUARDANO QUELLO CHE VOGLIANO LORO...

APRONO IL FRIGO... MANGIANO TUTTO!

MA SE TI DANNO TANTO FASTIDIO, PERCHÉ NON LI SBATTI FUORI !!!

IMPOSSIBILE! HANNO LE TIMBERLAND ADESIVE!

SÌ, HO PRESENTO UNA MIA RICERCA: **TOPOLINO COMUNISTA.**

HO ESTRAPOLATO QUINDI DA 1500 TOPOLINO DUECENTO VIGNETTE CON ILLUSTRAZIONI O ~~CENNI~~ CONTENUTI TRASGRESSIVI... VOI SAPETE CHE GLI SCENEGGIATORI CAMBIANO, RUDOLFO, ED ESSI AMANO O ODIANO TOPOLINO E LO RIVESTONO DI CONNOTAZIONI NOTE A LORO, E TUTTE LE STORIE RISENTONO COSÌ, TRA LE RIGHE, DELLE LETTURE, DEI GUSTI, DELLE PREFERENZE DEI SOGGETTISTI, E DEGLI SCENEGGIATORI E DEI DISEGNATORI.



HO QUI CON ME UN CAMPIONE DI 50 TOPOLINI PER UNA VERIFICA

PAZ



Arriva la tata

Da una pagina del diario di G. (disoccupata full time).

STAMATTINA sono andata a farmi fare i tarocchi perché da un po' di tempo ho la sensazione di essere leggermente sfigata, al punto che, se qualcuno ruba un fiore per me, puoi star sicuro che vengo accusata di complicità in furto aggravato. La cartomante mi ha rivelato che sono circondata da gente che mi vuole bene, ma che dovrei imparare a dare, infatti è a lei che ho dato le ultime cinquanta mila.

Nel pomeriggio si è presentata l'opportunità di prestarmi come baby sitter presso una famiglia-bene abbarbicata in collina, lassù, dove la tonalità del verde marcio è percettibile anche per via olfattiva.

Secondo te «D», questa massiccia presenza di pastori belga nelle ville degli esponenti dell'high society, fa parte di un accordo C.E.E. per rendere vita dura ai postini e alle baby sitter volanti? Devo dire che l'accoglienza è stata festosa, al grido di «arriva la tata» ho fatto il mio ingresso trionfale, ma si è trattato di un entusiasmo solo apparente perché io, alla creaturina, non sono piaciuta: le sono sembrata troppo grande per intrudermi nella casa di Barbie, così sono stata invitata a fare ritorno a valle, con il 67 sbarcato. Sull'autobus mi è balzata agli occhi l'indicazione «IN CASO DI NECESSITÀ ROMPERE IL VETRO» ma non ero ancora alla disperazione e ho preferito tenermi questa

opportunità per periodi più neri. Alla mamma ho raccontato che c'era stato un contratto: la bimba, alcolizzata, era stata prematuramente colpita da delirium tremens e si era reso necessario il suo immediato ricovero presso un asilo-cave dell'astigiano. Mamma si è tanto commossa e, come spesso accade in simili circostanze, ha acceso la radio per «Ascolta, si fa sera», ma non chiedermi quale padre parlasse.

La serata mi offriva due possibilità, uscire con un sindacalista Cisl che da tre anni mi dimostra la sua incrollabile solidarietà, oppure assistere al film «La jungla dei temerari» con R. Reagan. Ho deciso per una terza soluzione, quella di scambiare due parole con la genitrice, ma non credere sia stata cosa semplice: non riesce ad accettare l'idea che tutte quelle tovaglie, accumulate in tanti anni di sacrifici, non suscitino in me un grande interesse, ma intanto la mia stanza è diventata una filiale del Postal Market, ci trovi una compilazione di asciugamani extrastrong, come se il resto della mia vita lo dovessi trascorrere in una piscina del Club Med-diterranea.

Adesso sono qui e non riesco a dormire, ma non c'entrano i patemi, è che a queste lenzuola manca l'ammorbidente, ma se riesco a scartocciarli, domani li leggo un pensiero sull'amore, di anonimo. Bacio «D» e buona notte.

Veglia sui miei cari e sui loro ansiolitici.

Tua G.

(pagine raccolte da Gabriella Ruffini)



Rivista fondata e diretta per 41 anni dal Prof. Dr. Ing. Arch. Rag. Geom. etc. SERGIO SACCHI, Cavaliere dell'Ordine dei Poni

LA SETTIMANA ENOGISTICA

Franca Falcucci

ORIZZONTALI

1. Teme solo Formigoni e la kryptonite - 7. Quello costituzionale non si tende - 8. Per Fassbinder mangia l'anima - 10. Dare il dovuto (o il preteso) - 11. Mattia Pascal lo era, lo è e lo sarà - 13. C'è quella zoologica e quella fascista, la seconda è molto più breve - 14. Plurivittoriosa navigatrice di rally - 16. Avversa - 18. Componimento poetico - 19. Un tronco rappresentante della maggioranza - 25. Articolo greco - 26. Quarta provincia sarda (targa) - 27. Fa insorgere i parmensi - 28. Ideò il signor Bonaventura (iniz.) - 29. Lo sono Gelli e Ortolani, per non parlar degli altri... - 31. Un Vittorio regista cinematografico - 33. Nel '68 veniva dopo Mao - 34. Giallo epatico - 35. Una serie di fatti memorabili - 38. Centro siderurgico (targa) - 39. Lo è il sub quando cammina - 40. Dirige «Tango» (iniz.)

VERTICALI

1. Lo è l'interesse reaganiano - 2. In politica la si giustifica con la riflessione - 3. Sbaglia o vaga - 4. Multinazionale del fisco - 5. Intercalare emiliano - 6. Hanno vinto sul divorzio e sull'aborto - 8. Lo sono i vespai - 11. Il piede della Thatcher - 12. L'un-due-tre calabano - 15. La patria dei Gangaceiros - 17. Un famoso Coleman - 18. È difesa dalla Barlot e da Eccleston - 20. In una vecchia canzone qualcuno ci gettò la luna - 21. Gloriosa marca motociclistica - 22. Lo sono alcuni capelli e alcuni ricchi meneghini - 23. Da qui - 24. Feudo elettorale condiviso di Capanna - 30. L'antesignano dei fuori-sirada - 32. Una larga riserva agli stranieri - 35. Ha scritto «Il rinoceronte» (iniz.) - 36. L'autore di «Stravagano» (iniz.) - 37. Il successore di Churchill (iniz.).